

Testimoni due fotografi italiani

E i soldati ucraini sparano sui civili al seggio: un morto

■ «È stato pazzesco. Sono salva per miracolo. Un proiettile mi ha sfiorato di un centimetro, ma almeno un civile è stato ucciso. Ad un altro hanno portato via un piede con una raffica sparata a terra e c'erano altri due feriti o moribondi». Francesca Volpi, fotografa freelance, racconta di getto l'ultimo episodio della guerra civile ucraina. A Krasnoarmeisk, 80 chilometri da Donetsk, la «capitale» dei ribelli filo russi, uomini armati legati a Kiev hanno sparato sui civili e in mezzo c'erano dei giornali-

sti. Il governo ucraino smentisce che si tratti di forze regolari, ma non la sparatoria. Verso le 17 di domenica «una trentina di uomini in mimetica e armati, che certo non erano filo russi, hanno cacciato dal municipio gli organizzatori del referendum nella cittadina, tutti civili». La gente con bambini continuava a votare davanti all'edificio protestando contro i militari. «Prima sparavano in aria per disperdere la folla. Poi hanno cominciato a tirare a terra fra le gambe delle persone. Ad uno han-

no portato via un piede» racconta Francesca viva per miracolo. Con lei c'era un altro fotografo free lance, Fabio Bucciarelli: «La terza volta hanno sparato ad altezza d'uomo. Sul tetto del municipio c'erano dei cecchini. Un civile è stato colpito in testa ed è stramazza al suolo. Altri due erano feriti o moribondi» racconta la fotografa.

Alla fine l'unità legata a Kiev ha lasciato il campo ed i civili ammazzati alle spalle.

FBil